

Preghiera vigilare “nella Notte” di Natale



«la luce vera che illumina ogni uomo»

Parrocchia Immacolata Adelfia
24 dicembre 2012

La chiesa è in penombra.

Guida: Commento introduttivo

Per un'antichissima tradizione che risale agli albori della Chiesa di Roma, i cristiani celebrano il mistero del Natale del Signore nel cuore della notte, ricordando *il silenzio che tutto avvolgeva* quando discese la Parola divina e la luce brillò davanti ai pastori, i quali, mentre erano in veglia, accolsero il lieto annunzio della nascita del Salvatore.

Anche noi, in questa notte santa, siamo riuniti per celebrare il mistero del Natale del Signore: mistero della Luce che brilla nelle tenebre, della Parola fatta carne, del Pane disceso dal cielo.

Il mistero del Natale, della salvezza che giunge come dono ad ogni uomo, ci aiuti a risvegliarci e a comprendere che tutto parte dal nostro cuore, da dentro di noi. Solo se accoglieremo quel Bambino, saremo capaci di donare a chi ci circonda ciò che in questa notte ci viene donato: la Luce e la Pace.

Disponiamoci, pertanto, alla contemplazione e alla comprensione di questo grande mistero e lasciamoci riscaldare il cuore dalle parole di consolazione che risuoneranno in questa Liturgia.

Durante la processione di ingresso viene portato il lezionario. Il celebrante fa il suo ingresso, incensa l'altare e prende posto alla sede da dove introduce la preghiera.

Canto d'attesa: Conducimi tu

**Conducimi tu, luce gentile
conducimi nel buio che mi stringe;
la notte è scura la casa è lontana,
conducimi tu, luce gentile.**

Tu guida i miei passi, luce gentile
non chiedo di vedere assai lontano
mi basta un passo solo il primo passo
conducimi avanti luce gentile.

Cel. O Dio apri le nostre labbra.

Tutti **E la nostra bocca proclami la tua lode.**

Cel. O Dio vieni a salvarci.

Tutti **Signore vieni presto in nostro aiuto.**

PREGHIERA A GESÙ BAMBINO

Signore Gesù, Verbo eterno del Padre,
che vieni a porre la tua dimora nella nostra storia,
illumina, scalda il nostro cuore con il Fuoco del tuo Amore!

Senza te è notte, Signore Gesù!

E' notte perché tutto ci fa pensare al tuo Natale:

 i presepi, le luci, i colori, i segni della festa,

 le pietanze succulente, la convivialità di circostanza...

 ma tu sei assente dal nostro cuore e dalla nostra vita

 perché noi non siamo capaci di farti spazio:

 tu sei troppo scomodo e sconvolgi i nostri piani di morte.

E la notte avanza, sempre più tenebrosa.

 Ma tu insisti, non ti stanchi di amarci,

 di continuare a rinnovare il tuo Natale,

 dissipando le tenebre più fitte,

 perché sei l'Amore, Signore Gesù.

Allontana, pertanto – ti preghiamo –

 ogni forma di notte che abita i nostri cuori lacerati,

 le nostre famiglie, le nostre città, l'universo intero.

Fa' che comprendiamo che la vera festa è nel cuore,

 in un cuore dove la felicità può scaturire solo da te,

 che sei l'Amore senza fine.

Allora nessuno esiterà a vivere l'esperienza dell'Amore con tutti,

 persino con chi ha ritenuto finora nemico

 e sarà la Pace, la Luce, la Gioia,

 il Giorno che non tramonta,

 per sempre.

SANTO NATALE

Canto ringraziamento

Saldo è il mio cuore, Dio mio.
A te canterò l'anima mia.
Destatevi arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

**A te la mia lode tra le genti,
perché fino ai cieli è il tuo amore.
Sorgi ed innalzati, o Dio,
splenda sul mondo la tua gloria.**

Con te noi faremo cose grandi.
Con te noi convertiremo il mondo.
Tu sei nostra luce e conforto,
forza, rifugio, o Signore.

**Per te noi andremo per il mondo,
inni canteremo alla tua gloria.
Donaci la grazia, Signore,
annunceremo il tuo amore.**



Canto finale

Gioia ed amor, al mondo inter,
è giunto il re dei re.
Aprite al Redentore
la porta di ogni cuore,
esultan terra e ciel,
esultan terra e ciel,
esultano la terra e il ciel.

Regna Gesù! Cantiamo a lui
la festa ch'è nei cuor.
E campi, rocce e fiumi,
colline, valli e mari
rispondan tutti in cor,
rispondan tutti in cor,
rispondano tutti in cor.

Morte mai più, mai più dolor:
il buio sparirà.
Gesù porta la luce,
ci guida nella pace
e tutto guarirà, e tutto guarirà,
e tutto guarir saprà.

Cristo governa il mondo inter
con grazia e verità.
Dimostra alle nazioni
la gloria del suo nome,
prodigio di carità,
prodigio di carità,
prodigio, prodigio di carità.
Amen



Cel. Venite, adoriamo Dio nostro Re.
Tutti **Adoriamo il Cristo in mezzo a noi,
nostro Re e nostro Dio.**

Cel. Venite, inchiniamoci davanti al Signore,
nostro Re e nostro Dio.
Tutti **Oggi verrà il Signore
con il nuovo giorno vedremo la sua gloria.**

Cel. È giunta la pienezza dei tempi.
Tutti **Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo.**

Cel. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Tutti **Come era nel principio è ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.**

Cel. Lodiamo il Signore.
Tutti **Il nome del Signore sia lodato. Amen.**

Cel. Fratelli e sorelle, in questa veglia, nella notte santissima della nascita del Figlio di Dio, disponiamo il nostro cuore ad accogliere il Verbo di Dio, Gesù, nato a Betlemme di Giuda, Figlio dell'Altissimo e dell'umile sua serva la Vergine Maria. Accogliamo la Luce della sua presenza, accogliamo il conforto della sua Parola. Accogliamo Gesù, Verbo del Padre, Parola del Dio Vivente.

Il presidente, dopo un istante di silenzio, proclama l'orazione:

Cel. Prego.
Signore, Dio della speranza,
attraverso tuo Figlio tu hai proclamato beati quei servi
che vegliano con fedeltà e speranza:
guarda a noi che nella notte cantiamo le tue lodi e meditiamo la
tua Parola
e concedici di mantenere accese le lampade del nostro amore
per incontrare, alla sua venuta,
Gesù Cristo, nostro unico Signore.
Tutti **Amen.**

Seduti

Canto: TU MI PARLI

Quando penso a Te e Ti apro il cuore,
o Dio, ti sento in me:
Tu mi parli ed è la Tua voce dolce;
più non mi sento solo.

**Tu mi parli, o Dio, con amore,
la Tua parola risuona in me;
io la sento sempre più chiara, chiara:
voce amica sei.**

Quando il giorno va e la notte scende,
con Te nel sonno sarò
e risento la Tua voce dolce...
Tu mi proteggi, o Dio.

PRIMO MOMENTO "LA CADUTA"

Guida

Fin dall'inizio del mondo «Dio vide che la luce era bella e separò la luce dalle tenebre... e fu sera e fu mattina» (Gn 1,4). In pieno giorno, nella luce paradisiaca, Dio creò l'uomo e la donna, facendoli signori del giorno. Ma sopravvenne colui che vive nel buio e ha il «potere delle tenebre»; l'uomo e la donna cedettero alla tentazione di diventare come Dio, il creatore della luce; e si trovarono nelle tenebre del peccato e della morte. Rimase loro una speranza: rivedere la luce e vincere la morte.

Letture

Dal libro della Genesi (3, 1-15)

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: "È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?". Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"".

Canto offertorio

Fiori il germoglio di Iesse, l'albero della vita ha donato il suo frutto.
Maria, figlia di Sion, feconda e sempre vergine, partorisce il Signore.

Nell'ombra del presepe, giace povero ed umile il creatore del mondo.

Il Dio che dal Sinai promulgò i suoi decreti, obbedisce alla legge.

Sorge una nuova luce nella notte del mondo: adoriamo il Signore!

A te sia gloria, o Cristo, con il Padre e lo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Canti comunione



Mistero di Natale,
di Dio in mezzo a noi:
io vengo ad adorare
Gesù il mio Salvator.

E voi, pastori, ditemi:
la notte finirà?
Gesù è la luce splendida,
il giorno spunta già.

E voi cantate, o Angeli,
la gloria del Signor
e dite a tutti gli uomini:
è nato il Salvator!

Mistero di Natale,
prodigio dell'amor:
io vengo a portare
un dono al mio Signor.

E voi, Re Magi, ditemi:
il regno suo verrà?
Gesù è il Dio umile,
lui ci rinnoverà.

E voi cantate, o Angeli,
la gloria del Signor
e dite a tutti gli uomini:
è nato il Salvator!

Mistero di Natale,
speranza di ogni cuor:
io vengo ad ascoltare
l'annuncio del Signor.

E voi, nazioni, ditemi:
la storia cambierà?
Gesù è l'amore autentico,
il mondo salverà.

E voi cantate, o Angeli,
la gloria del Signor
e dite a tutti gli uomini:
è nato il Salvator!

Sempre durante il canto si va processionalmente presso il presepe dove si esegue la benedizione.

Canto del Gloria

Benedizione del presepe

Cel. O Dio onnipotente, benedici questo presepio, che abbiamo preparato in ricordo della nascita del tuo Figlio Gesù, affinché tutti noi, che contempliamo in questa immagine il mistero della sua Incarnazione, ripieni della sua luce e del suo amore, possiamo partecipare alla sua vita divina, con te che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

Quindi la celebrazione prosegue normalmente con la Colletta della Messa della notte e la Liturgia della Parola.

Guida: commento alle letture della Notte di Natale

Credere è lasciarsi raggiungere da una Buona Notizia che coglie di sorpresa, è unirsi al canto degli angeli che dicono la gloria di Dio e lo lodano perché il suo amore per gli uomini genera la pace. Lo comprendiamo più che mai nelle celebrazioni natalizie. C'è una buona notizia destinata ad Israele: la notte della crisi, della paura, della minaccia è finita. Grazie a colui che viene nel nome di Dio, il popolo conoscerà finalmente la gioia del raccolto e il frutto della pace. Scomparirà tutto ciò che umilia, imprigiona, opprime.

Davanti a quanto accade, la reazione del credente è una autentica esplosione di gioia, un canto di lode che percorre il cielo e la terra. C'è una buona notizia, del tutto sorprendente, che raggiunge i pastori. Il bambino che giace nella mangiatoia è il vero Salvatore, il Signore. In lui appare la gloria di Dio e la terra può conoscere la pace. C'è una possibilità inedita, che investe la vita dei discepoli: sentimenti nuovi abitano il loro cuore e si rendono visibili in un'esistenza sobria, giusta, buona, sospinta dalla speranza. Così, al canto degli angeli, fa eco il canto dei redenti.

Mettiamoci in ascolto.

Salmo responsoriale

Oggi è nato per noi il Salvatore.

Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male". Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". Rispose: "Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto". Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?". Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato". Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato". Allora il Signore Dio disse al serpente: "Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno".

In piedi

**Tutti Noi ti lodiamo, Padre santo, per la tua grandezza:
tu hai fatto ogni cosa con sapienza e amore.
A tua immagine hai formato l'uomo,
alle sue mani operose hai affidato l'universo
perché nell'obbedienza a te, suo creatore,
esercitasse il dominio su tutto il creato.
E quando, per la sua disobbedienza,
l'uomo perse la tua amicizia,
tu non l'hai abbandonato in potere della morte,
ma nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro,
perché coloro che ti cercano ti possano trovare.**

(cfr. Preghiera Eucaristica IV)

Cel. Venga il tuo giorno, Signore, nella nostra lunga notte.
Molti non osano più attendere:
non permettere che i deboli e i sofferenti spengano in sé
la fiamma della fede e della speranza,
e, in questo mondo che passa, fa' di noi dei veri credenti
che vegliano con gioia nella notte,
in attesa delle cose che non passano.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

Canto: Sollevate, o porte, i vostri frontali,

**Sollevate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria,
il re della gloria.**

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.
Lui l'ha fondata sui mari
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi potrà salire il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti,
chi ha labbra e cuore puro.

Seduti

SECONDO MOMENTO "LA PROFEZIA"

Guida

La Bibbia ci narra tutto il cammino percorso per arrivare alla luce.
Lungo tutta la storia, Dio non cessa di dare all'uomo l'aspirazione alla
«luce dall'alto».
Lungo la notte, nei cammini bui e tortuosi della vita, l'uomo avanza
verso la luce; scruta come i magi le stelle e come i pastori vigila
attento.

*Durante il canto alcuni bambini portano l'immagine di Gesù Bambino velato,
preceduto dalla lampada da porre sulla colonna vicino all'ambone. Il Gesù Bambino
viene posto ai piedi dell'altare.*

Canto: Vieni dal Libano

**Vieni con me amica mia,
dal Libano vieni,
o mia sposa con me, dal Libano vieni**

Tu sei bella amica mia,
Leggiadra come Gerusalemme,
Terribile come schiere
E vessilli spiegati

Una voce: il mio diletto!
Che viene saltando sui monti
mi parla e dice al mio cuore:
"alzati e vieni".

Silenzio

ANNUNCIO DEL NATALE (KALENDA)

Cel. Venti secoli sono trascorsi
da quel giorno beato;
perciò la Chiesa, memore e grata,
celebra la nascita di Cristo, suo Sposo e suo Re.

Colui che celebra si avvicina all'immagine di Gesù Bambino la svela e dice:

Cel. Celebriamo dunque il Natale del Signore,
esordio della nostra redenzione.
Ralleghiamoci tutti e, uniti ai cori celesti,
cantiamo l'inno degli Angeli.

*Mentre il coro e tutta l'assemblea esultano cantando l'inno del Gloria, il celebrante
incensa l'immagine di Gesù Bambino. Al termine del canto del Gloria, mentre si canta
Tu scendi dalle stelle, l'immagine di Gesù Bambino viene posta nella mangiatoia.*

QUARTO MOMENTO "LA NASCITA"

Guida

Con l'Incarnazione ormai «*la luce splende nelle tenebre*» (Gv 1, 5) e si va verso il compimento finale, verso la Gerusalemme celeste, dove «*non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà*» (Ap 22, 5).

Mentre procede verso questo traguardo, la Chiesa prega perché i suoi figli e tutti gli uomini giungano alla luce della vita e vincano le tenebre del peccato e della morte.

Le seguenti voci fuoricampo saranno accompagnate dal sottofondo musicale del canto successivo

1ª Voce

L'attesa è il grido di speranza che squarcia la notte del cuore.
«Sentinella, a che punto è la notte?
Sentinella, a che punto è la notte?».
Ecco, la sentinella risponde:
«Viene il mattino e anche la notte».
Se tu squarciassi i cieli e scendessi...

2ª Voce

La tua venuta è certezza,
sposo dolcissimo sempre atteso.
Apparirà il Signore, non smentisce l'attesa,
attendilo, di certo non può tardare.
Ancora un poco, appena un poco
e verrà colui che deve venire.
Attendilo, viene di certo, non può tardare.

3ª Voce

Svegliatevi, esultate, voi che giacete nella polvere:
la rugiada del Signore è rugiada di luce.
A mezzanotte si levò un grido:
«Ecco lo sposo che viene, andiamo incontro a Cristo Signore.
Esulta di gioia, figlia di Sion,
ecco, viene a te il tuo re».

Letture

Dal libro del profeta Isaia (7, 10-14)

Il Signore parlò ancora ad Acaz: "Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto". Ma Acaz rispose: "Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore". Allora Isaia disse: "Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele.

In piedi

**Tutti Molte volte hai offerto agli uomini la tua alleanza,
e per mezzo dei profeti hai insegnato a sperare nella
salvezza.**

(cfr. Preghiera Eucaristica IV)

Cel.

Dio fedele,
attraverso la voce dei profeti
ci hai annunciato la venuta di tuo Figlio nel mondo:
concedi a noi di confessare oggi la fede
in Colui che è venuto nella carne per salvare l'umanità
e accordaci la grazia di contemplare, nell'ultimo giorno,
il volto di colui del quale attendiamo la venuta nella gloria,
Gesù Cristo, nostro Signore,
che vive e regna con te e lo Spirito Santo,
ora e nei secoli dei secoli.

Tutti Amen.

Canto: Signore veniente nel mondo

Signore veniente nel mondo
atteso da tutta la chiesa,
la notte te è ormai avanzata
affretta il tuo giorno di luce.

Chi soffre in tenebra oscura
nel cuore ha parole inghiottite,
è chi è curvato dal male
in bocca ha un muto silenzio

Risveglia la tua potenza
e vieni al più presto a salvarci,
risana ogni nostra ferita
il pianto trasforma in un canto.

Parola di Dio e dell'uomo
Gesù Figlio eterno del Padre,
nel soffio che a tutto dà vita
ritorna in mezzo a i tuoi Santi.

Seduti

TERZO MOMENTO "L'ANNUNCIO"

Guida

Finalmente una giovane madre, la nuova Eva, presenta all'uomo, diventato ormai vecchio per lunga attesa, un bambino, «*la luce vera che illumina ogni uomo*» (Gv 1, 9).

In quel bambino tutti possono riconoscere che Dio è venuto a visitarci come un sole che sorge «*per rischiare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace*» (Lc 1, 78-79).

Letto

Dal vangelo secondo Luca (1, 26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

In piedi

Tutti Padre santo, hai tanto amato il mondo
da mandare a noi, nella pienezza dei tempi,
il tuo unico Figlio come salvatore.
Egli si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo

**ed è nato dalla Vergine Maria;
ha condiviso in tutto, eccetto il peccato,
la nostra condizione umana.
Ai poveri annunziò il vangelo di salvezza,
la libertà ai prigionieri,
agli afflitti la gioia.**

(cfr. Preghiera Eucaristica IV)

Cel. Dio onnipotente,
che nessuno ha mai visto,
tu hai dissipato le tenebre del mondo, inviando la tua luce
e facendoti riconoscere in un bambino
a quelli che attendevano la tua venuta:
fa' di noi uomini e donne "dell'incontro",
che gioiscano nella fede della tua presenza
e irradiano la tua luce in ogni parte della terra.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

Canto: Rallegrati, Maria

Rallegrati, Maria
l'Altissimo è in te:
la notte si dilegua,
c'è aria di mattino.

**Vieni, Signore,
rimani in mezzo a noi.
Vieni, Signore,
rimani in mezzo a noi.**

L'aurora tanto attesa,
predetta dai profeti,
darà a Gerusalemme
la pace, come un fiume.

Seduti